



MONITOR-SPL

MONITOR-IDRICO

Nota metodologica

Affidamenti e gestori



Per la mappatura degli affidamenti del servizio idrico sono stati consultati e analizzati i Piani d'ambito, i dati resi disponibili dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), gli atti amministrativi e i dati pubblici ricercati sugli albi pretori dei rispettivi enti competenti e sui siti dei gestori. L'analisi del livello di integrazione del servizio è relativa ai soli comuni serviti da gestori che erogano l'intero servizio idrico integrato. Sono definiti "in economia" i comuni in cui almeno un segmento di servizio è svolto direttamente dal comune corrispondente. Si precisa che un gestore può erogare il servizio idrico in modo integrato in alcuni comuni ("gestore integrato") e in modo non integrato in altri comuni ("gestore non integrato").



Per la **classificazione dei gestori**, le aziende intercettate sono state analizzate in maniera orizzontale e verticale nel perimetro di osservazione del servizio. In senso orizzontale, l'analisi ha classificato i gestori in *monoservizio* e *multiservizi*, in funzione del numero di SIEG¹ (servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete) offerti a livello nazionale dal singolo operatore. L'analisi verticale, invece, ha riguardato i diversi segmenti del servizio, permettendo di distinguere i gestori sulla base di tre categorie più ampie (*integrato*, *non integrato*, *grossista*²).



La **dimensione spaziale** del servizio è stata analizzata attraverso l'operatività territoriale del servizio offerto e quindi considerando l'area geografica in cui il gestore svolge, effettivamente, la propria attività. In questo modo è stato possibile superare le eventuali distorsioni che si sarebbero verificate considerando come criterio territoriale di riferimento la sede legale del gestore.



Per quanto riguarda la **classe dimensionale** degli operatori, il criterio di classificazione adottato è quello previsto nella Direttiva 2013/34/UE. Tale direttiva individua quattro dimensioni d'impresa combinando i valori di attivo patrimoniale, ricavi netti e numero di dipendenti. In questo modo, i gestori sono stati suddivisi in *grandi*³, *medi*⁴, *piccoli*⁵ e *micro*⁶.



Per quanto riguarda gli **assetti proprietari** si è preso come riferimento il numero e la tipologia di azionisti ed è stato definito il controllo societario sulla base della proprietà diretta e indiretta (pubblica, privata, a maggioranza pubblica o privata). Per definire il controllo societario⁷ è stata considerata in *controllo pubblico*, l'impresa definita pubblica⁸ o a maggioranza pubblica⁹ nella valutazione degli assetti

¹ In generale, si fa qui riferimento ai SIEG per indicare: distribuzione dell'energia elettrica; distribuzione del gas naturale; servizio idrico integrato; gestione dei rifiuti urbani; trasporto pubblico locale.

² Nello specifico, nel servizio "idrico integrato" i gestori operano, almeno in un comune, sull'intera filiera di produzione del servizio, in quello "non integrato" svolgono uno o più fasi del servizio (adduzione-captazione, distribuzione, fognatura e depurazione). Mentre in "grossista" rientrano gli operatori che erogano il solo servizio c.d. all'ingrosso (vendita di acqua o depurazione).

³ grandi imprese: stato patrimoniale (20 mln €), ricavi netti delle vendite e delle prestazioni (40 mln €), dipendenti (250).

⁴ medie imprese: stato patrimoniale (20 mln €), ricavi netti delle vendite e delle prestazioni (40 mln €), dipendenti (250).

⁵ piccole imprese: stato patrimoniale (4 mln €), ricavi netti delle vendite e delle prestazioni (8 mln €), dipendenti (50).

⁶ microimprese: stato patrimoniale (350.000 euro), ricavi netti delle vendite e delle prestazioni (700.000 euro), dipendenti (10).

⁷ Si fa riferimento alla nozione di controllo, diretto o indiretto, fondata sul presupposto secondo cui la disponibilità della maggioranza dei voti consente di nominare l'organo di amministrazione e quello di controllo; l'esercizio di tale potere di nomina mette la controllante in condizione di orientare l'attività della società controllata verso linee di programmazione economica e finanziaria da essa stabilite. L'applicazione di tale criterio, dovuta all'impossibilità di valutare caso per caso i rapporti contrattuali di fatto esistenti tra le imprese, esclude l'influenza dominante derivante dal controllo esterno di una società su un'altra in virtù di determinati vincoli contrattuali, la cui costituzione e il cui perdurare rappresentano la condizione di esistenza e di sopravvivenza della capacità d'impresa della controllata (ex art. 2359, l. 3, CC).

⁸ detenuta totalmente da enti pubblici.

⁹ in cui una quota azionaria superiore al 50% è detenuta da enti pubblici.

proprietari indiretti, mentre è considerata in *controllo privato*, l'impresa definita privata¹⁰ o a maggioranza privata¹¹ nella valutazione degli assetti proprietari indiretti.



In riferimento ai **valori economico-finanziari** analizzati, la banca dati adottata è AIDA Bureau van Dijk¹². Per la definizione dei valori medi di settore, i singoli indici sono stati analizzati attraverso la verifica della distribuzione dei valori con applicazione del Box Plot, in modo tale da eliminare dalle stime gli *outlier*.

La regolazione di settore e la qualità tecnica del servizio



Per quanto concerne l'approvazione tariffaria si è reso necessario consultare analiticamente le delibere pubblicate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Gli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture



L'analisi delle opere pubbliche è stata effettuata attraverso il portale OpenCUP¹³. Tale banca dati ha permesso di analizzare la dimensione qualitativa, quantitativa, monetaria e temporale dei progetti di investimento pubblico chiusi e ancora attivi all'interno del territorio nazionale. Per la riclassificazione dei soggetti attuatori è stata creata un'anagrafica degli Enti Pubblici utilizzando le banche dati fornite dal MEF («Anagrafe Enti» e «Open data Partecipazioni PA»). In questo modo è stato possibile riclassificare i soggetti titolari nelle seguenti sei categorie: *Comuni; Partecipate pubbliche; Unioni di Comuni e Comunità montane; Regioni, Province e Città Metropolitane; Presidenza del Consiglio dei Ministri,*¹⁴ *Ministeri e Avvocatura dello Stato; Ente di Governo d'Ambito (EGATO).*

Gli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture finanziati dalle politiche di coesione



L'analisi è stata condotta a partire dagli open data messi a disposizione da OpenCoesione¹⁵. Il campione degli interventi oggetto di valutazione è stato costruito attraverso un processo di selezione per fasi di affinamento successive, effettuando una lettura del set di informazioni contenute nel dataset originario e, laddove necessario, ricorrendo a fonti documentali ulteriori. Ciò ha permesso di selezionare e classificare i singoli interventi rispetto a due principali variabili: il settore e la categoria di appartenenza. Sono state identificate, inoltre, delle variabili "discriminanti"¹⁶ che, per il loro livello di contenuto e di dettaglio, sono ritenute fondamentali per selezionare gli investimenti di interesse.

¹⁰ detenuta totalmente da soggetti privati.

¹¹ in cui una quota azionaria superiore al 50% è detenuta da soggetti privati.

¹² <https://www.bvdinfo.com/it-it/le-nostre-soluzioni/dati/nazionali/aida>

¹³ opencup.gov.it

¹⁴ Include anche eventuali strutture commissariali di nomina PdCM.

¹⁵ <https://opencoesione.gov.it/>

¹⁶ Categoria di spesa, Articolazione del programma, Sub-articolazione del programma, Strumento, Natura, Settore, Sottosettore e Categoria.